



## UN NATALE PER BENE-DIRE!

Ci introduciamo nell'ultima settimana dell'avvento con un quadro che ritrae due donne: Maria ed Elisabetta. Questa scena nota, la visitazione di Maria a Elisabetta, ci regala tanti spunti di riflessione, tra cui: il primo è la fretta di Maria. Sembra quasi la fretta di mettere alla prova ciò che le è accaduto, perché l'unico indice che l'angelo Gabriele le ha dato era la gravidanza di Elisabetta. Tra i suoi dubbi e la gioia per la cugina, Maria si è messa in viaggio. Così come accade anche a noi, quando il dubbio attraversa e devasta la nostra vita, la riempie di inquietezza, facendoci credere di esserci sbagliati, che la vita è in mano al caos, che nessun Dio ama l'umanità. Maria non si chiude ma si mette in viaggio per chiarirsi. Sa bene che la verità nasce sempre dalla ricerca e dal confronto. Allo stesso tempo non credo che questa fretta sia egoistica, ma al contrario sia una fretta di donazione, di esigenza profonda di mettersi a servizio. Infatti, ogni autentica vocazione, ogni autentico amore, non ha come obiettivo innanzitutto riempire un vuoto personale, ma tentare di poter far qualcosa per qualcuno, per la felicità di qualcun'altro. Se ogni cammino di maturazione umana non arriva fino al dono di sé, allora rimaniamo in trappola a forme di egoismo e di narcisismo dove gli altri ci servono solo per stare bene noi. L'incontro di queste due madri serve anche ad Elisabetta: Beata te che hai creduto, proclama stupita alla cugina, dall'alto della sua esperienza di vita. Sì, Maria, come hai fatto a credere ad una cosa del genere? Come hai fatto a credere che l'Infinito si è ristretto in te? Come hai fatto a credere ad un'enormità del genere? Siamo beati, quando crediamo. Elisabetta impara anche lei da Maria, impara che siamo beati, cioè felici,



ogni volta che crediamo nel Dio dell'impossibile. Lo siamo perché crediamo che Dio viene ancora nel mondo nonostante noi. Se lo accogliamo facendogli spazio in noi, allora sarà davvero Natale per l'umanità ormai stanca di rancori, risse, diffidenza e rabbia. Dio viene e desidera intrecciare storie di salvezza e di benedizione con ciascuno di noi. Quando incontri una persona con cui fai chiarezza non puoi non benedirla. Ed è ciò che ha fatto Elisabetta: "Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me? Poiché ecco, non appena la voce del tuo saluto mi è giunta agli orecchi, per la gioia il bambino mi è balzato nel grembo". Gioia e benedizione sono i frutti dello scambio autentico tra queste due donne. Possono diventare anche i pilastri dei nostri incontri in questa ultima settimana che ci porta al Natale. Maria non è soltanto benedetta da Dio, lo è anche per la stima che Elisabetta nutre nei suoi confronti. Bene-dire, dire del bene. Fare del bene. Procurare il bene. Ogni gesto che porta alla vita, alla rinascita, alla positività, al perdono, all'amore, costruisce il bene. Ormai assuefatti a parole come coltelli, rabbiose, ostili, affilate, dimentichiamo che è il bene a suscitare felicità. Ci vergogniamo quasi di essere buoni, di dire parole che costruiscono e gettano ponti, ad esprimere giudizi positivi. La benevolenza oggi è segno di debolezza; va di moda la rissa, la rabbia, il pensiero diretto e giudicante, il complotto, il vedere nemici ovunque. Prepararci al Natale è allenare il cuore, la mente e la bocca a benedire, a pensare bene di noi stessi e degli altri. Se così facciamo anche noi saremo beati. *Don Lambert*

### Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1,39-45)

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

## AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 20 AL 26 DICEMBRE 2021

MAR <b>21</b>	⇒ Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario e disponibilità per le confessioni
GIO <b>23</b>	⇒ Ore 21:30 - chiesa di Santa Maria: liturgia penitenziale e confessioni dedicate ai giovani
VEN <b>24</b>	⇒ Ore 9 — 13 ; 15 — 19 - chiesa di San Serafino: i sacerdoti sono disponibili per le confessioni ⇒ Ore 24: SS. Messe nella Notte di Natale nelle chiese di Santa Maria, San Francesco e San Liborio
SAB <b>25</b>	⇒ <b>SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE:</b> SS. Messe secondo l'orario festivo - Ore 8 a S. Serafino e 11 a S. Francesco - Ore 10, 11.30 a S. Liborio - Ore 10.30, 12 e 19 a S. Maria
DOM <b>26</b>	⇒ <b>DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA:</b> SS. Messe secondo l'orario festivo - Ore 8 a S. Serafino e 11 a S. Francesco - Ore 10, 11.30 a S. Liborio - Ore 10.30, 12 e 19 a S. Maria

**PENITENZIALE  
PER GIOVANI**  
GIOVEDÌ 23 DICEMBRE  
ORE 21:15  
CHIESA DI S. MARIA

**"NON  
ABBIAMO  
MAI VISTO  
NULLA DI  
SIMILE"**

Mc 2,1-12





Inviaci la foto del tuo presepe all'email  
[veregraup@gmail.com](mailto:veregraup@gmail.com)




**RIPOSANO IN CRISTO**

Maria Mancinelli  
Piero Mancinelli  
Oliva (Clara) Beato

Si può contribuire per i lavori della chiesa di S. Francesco  
tramite bonifico intestato a: Parrocchia SS. Salvatore  
IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485

Visita dal tuo  
smartphone,  
tablet o pc  
il sito [veregraup.org](http://veregraup.org)




Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804  
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
Montegranaro  
0734 88218

